



Il Progetto STALLASANA e le sfide che ci attendono: perché partire dalla vitellaia

Prof.ssa Flaviana Gottardo

**Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute
Università degli Studi di Padova**

Bressanvido, 11 Ottobre 2025

Sfide e vincoli del contesto attuale

- ✓ Contenere il rischio di antibiotico-resistenza attraverso un uso prudente dell'antibiotico
- ✓ Prestare attenzione alla strategia europea "From Farm to Fork", orientata alla revisione della normativa sul benessere animale
- ✓ Rispettare i vincoli della PAC relativi al consumo di antibiotici e al benessere animale per accedere agli Ecoschemi
- ✓ Migliorare le prestazioni ambientali e gestionali dell'azienda
- ✓ Operare in un quadro economico incerto, in particolare a livello internazionale, che può compromettere la redditività aziendale





Complemento di Sviluppo Rurale del Veneto SRGO1 - Sostegno ai gruppi operativi

Obiettivo specifico 09

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.



Il progetto Stalla Sana

Progetto presentato a maggio 2024

Aree di intervento del progetto



Mammella



Vitellaia



Arti - Piede

OBIETTIVO:

- Valorizzare
- Sviluppare e/o validare
- Diffondere

buone pratiche di allevamento che intervenendo su tre aree chiave della stalla possano contribuire:

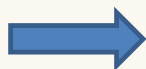
- Migliorare il benessere animale
- Ridurre il ricorso al farmaco
- Migliorare la redditività aziendale

Le leve per raggiungere lo scopo generale

Questi obiettivi si raggiungono:

- ✓ adottando le migliori tecniche di gestione per aumentare il livello di benessere animale;
 - ✓ inserendo innovazioni nella pratica quotidiana come ad esempio la diagnostica di campo, strumenti di acquisizione e interpretazione dei dati, formazione del personale
 - ✓ Effettuando analisi tecnico-economiche sugli interventi attuati i
-

Oggi affrontiamo il tema dei vitelli e giovane bestiame

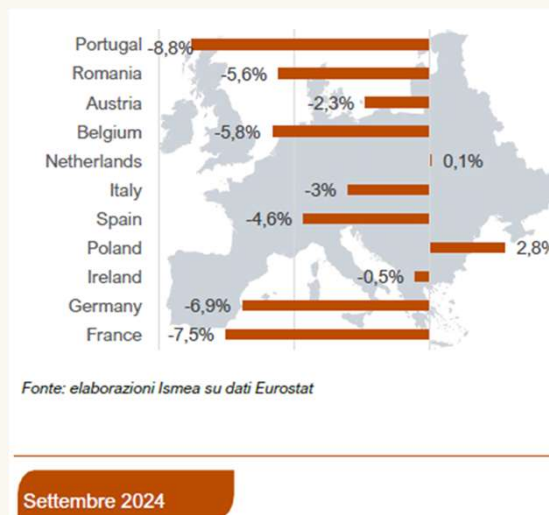


Vitello/a



Prodotto secondario ????

- Circa 40% degli animali allevati in ciascuna azienda di vacche da latte è rappresentata da giovane bestiame che va a costituire la rimonta



- Crescente interesse verso i vitelli nazionali per la produzione della carne

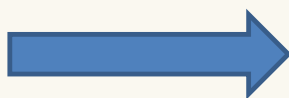
A questo va aggiunto che:

- La vitellaia è il biglietto da visita dell'azienda: mostra la qualità della gestione e la sensibilità verso il benessere animale.
- Le buone pratiche nella fase giovanile contribuiscono alla credibilità dell'intera filiera (latte e carne).



Visione economica della zootecnia benessere animale





Maggiore propensione al cambiamento:

- Investimenti in strutture e tecnologia
- Reclutamento e formazione del personale
- Adattamenti finalizzati a migliorare il benessere per migliorare le performance zootecniche

Le aziende di bovine da latte devono essere viste come **sistemi integrati e anche le fasi considerate improduttive** (vitelli, manze) sono decisive per la sostenibilità complessiva dell'allevamento.



è strategico prendersi cura dei vitelli

Nella stesura delle attività di progetto sono stati considerati principalmente 2 elementi:

- La gestione della fase neonatale
 - Le caratteristiche delle strutture in funzione della normativa benessere vigente e delle proposte di modifica
-

Quali fattori incidono sulle manifestazione delle patologie e sulla mortalità in vitellaia

1. Il livello di immunizzazione con l'assunzione del colostro;
2. Igiene e cura della zona parto
3. Igiene e cura delle gabbiette/igloo
4. igiene e pulizia dell'attrezzatura utilizzata per la somministrazione del colostro prima e del latte poi.

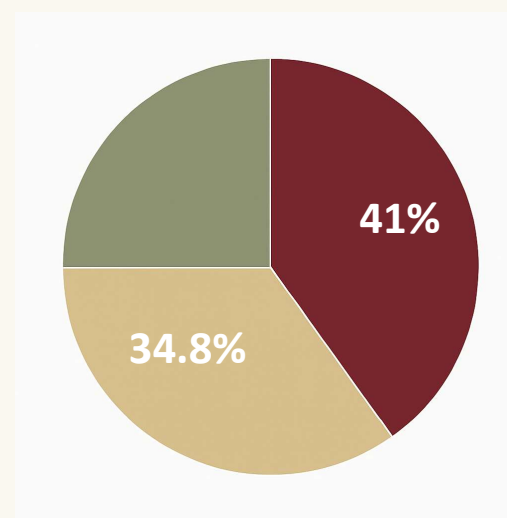
Abbiamo il quadro della situazione in campo?



Nel 2017 la dottoressa **Isabella Lora** ha conseguito il **Dottorato di Ricerca in Scienze Animali** con una tesi svolta completamente in stalle del Veneto e dal titolo : **MANAGEMENT OF NEWBORN CALVES IN DAIRY FARMS**



- Alta percentuale di vitelli non colostrati correttamente (FPT 41%) prevalentemente a causa di ritardata somministrazione del colostro o da una insufficiente quantità a fronte di una buona qualità dei colostri
- La cattiva colostratura riguardava in modo indifferente maschi e femmine, quindi è un problema aziendale.
- In un campione di 100 aziende il 36% aveva una mortalità superiore al 10% nei primi 12 mesi di vita e concentrata soprattutto nel primo mese



- FPT (IgG < 10 g/L)
- Sufficiente (10 g/L ≤ IgG < 16 g/L)
- Ottimale (IgG ≥ 16 g/L)

74% dei colostri erano di buona qualità



Legislazione per la protezione dei vitelli



Norme minime per la protezione dei vitelli

Direttiva 91/629/CEE

Dlgs. N. 533/1992

Direttiva 97/2/CE

Dlgs. N. 331/1998



Direttiva 2008/119/CE

Versione consolidata che
elimina le norme precedenti

Dlgs. N. 126/2011



DECRETO LEGISLATIVO 7 luglio 2011, n. 126

norme minime per la protezione dei vitelli

Normativa pensata principalmente per i vitelli a carne bianca, ma interessa anche le vitelle allevate nelle stalle di vacche da latte come rimonta



Strutture



Gestione



Alimentazione

STABULAZIONE:

- **Nessun vitello** di età superiore alle **otto settimane** deve essere rinchiuso in un recinto individuale
- Vitelli in box di gruppo devono disporre di una superficie minima capo di :
 - 1,5 m² / capo fino ad un peso vivo di 150 kg;*
 - 1,7 m² / capo per un peso vivo compreso tra 150-220 kg;*
 - 1,8 m² / capo per un peso vivo superiore a 220 kg*
- **Nessun vitello può essere legato alla catena.** I vitelli possono essere Bloccati/legati durante la fase di distribuzione degli alimenti (latte)

ALIMENTAZIONE

Ai vitelli deve essere somministrata un'alimentazione adeguata alla loro età e al loro peso e conforme alle loro esigenze comportamentali e fisiologiche, onde favorire buone condizioni di salute e benessere, pertanto:

1. il tasso di emoglobina non deve scendere al di sotto di 4,5 *mmol/l* (7.25 g/dl);
2. dopo la 2^a settimana di età deve essere fornito un quantitativo crescente di alimenti fibrosi (da 50 a 250 g).

D.lgs 126/11, allegato 1, punto 15

Colostratura

«Ogni vitello deve ricevere colostro bovino quanto prima possibile dopo la nascita e comunque entro le prime sei ore di vita»

Sono possibili dei cambiamenti della legislazione sul benessere dei vitelli ?

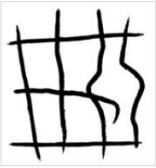


European Citizens' Initiative

[Home](#) | [Find initiative](#) | [How it works](#) | [News](#) | [Spread the word](#)

[Home](#) > [Initiatives](#) > End the Cage Age

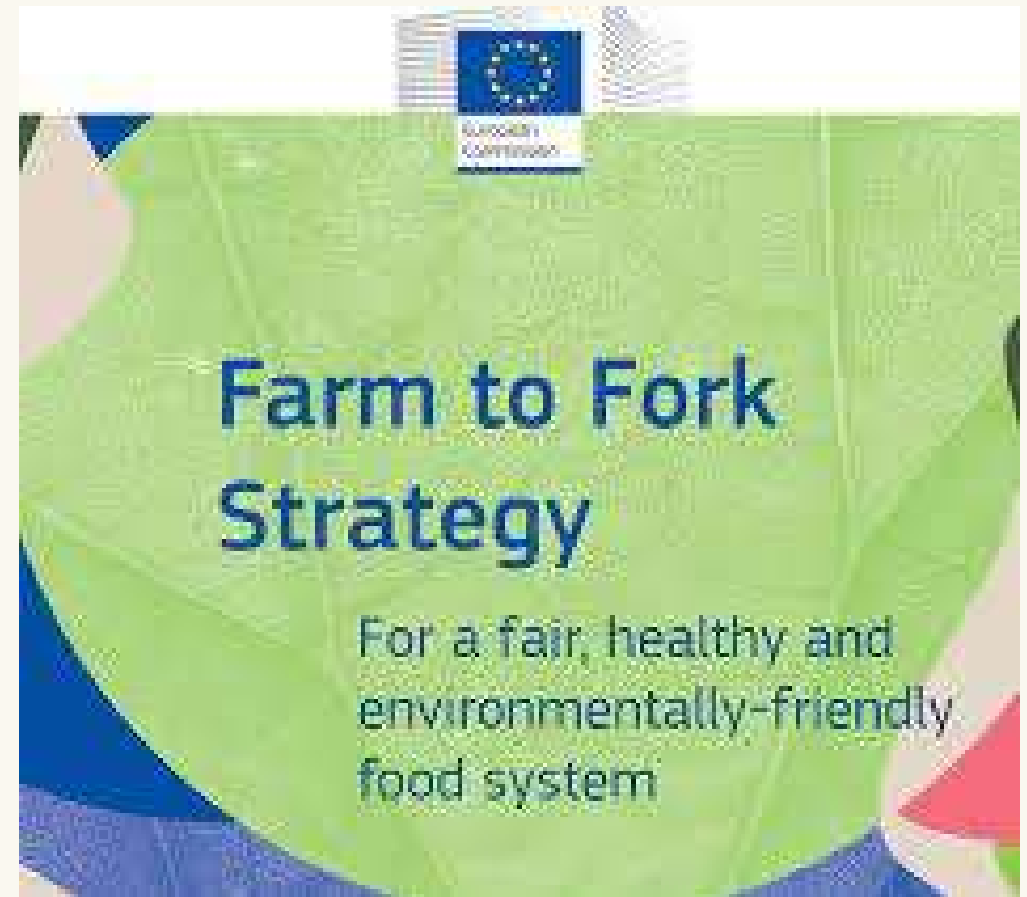
End the Cage Age



Commission registration number: ECI(2018)000004

Initiative progress

Answer of



ADOPTED: 22 February 2023

doi: 10.2903/j.efsa.2023.7896

Welfare of calves

EFSA Panel on Animal Health and Animal Welfare (AHAW),
 Søren Saxmose Nielsen, Julio Alvarez, Dominique Joseph Bicot, Paolo Calistri,
 Elisabetta Canali, Julian Ashley Drewe, Bruno Garin-Bastuji, Jose Luis Gonzales Rojas,
 Christian Gortazar Schmidt, Mette Herskin, Virginie Michel, Miguel Angel Miranda Chueca,
 Barbara Padalino, Paolo Pasquali, Helen Clare Roberts, Hans Spoolder, Karl Stahl, Antonio
 Velarde, Arvo Viltrop, Margit Bak Jensen, Susanne Waiblinger, Denise Candiani, Eliana Lima,
 Olaf Mosbach-Schulz, Yves Van der Stede, Marika Vitali and Christoph Winckler

Abstract

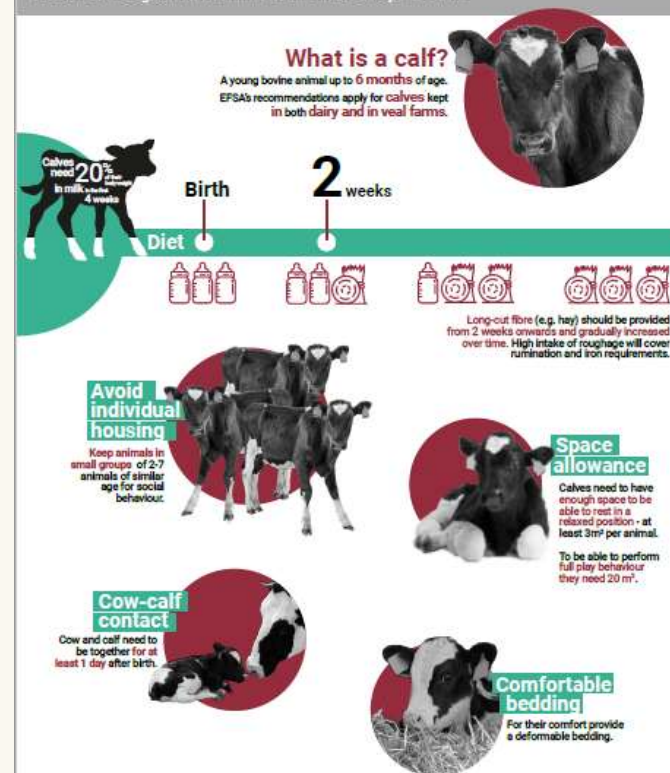
This Scientific Opinion addresses a European Commission request on the welfare of calves as part of the Farm to Fork strategy. EFSA was asked to provide a description of common husbandry systems and related welfare consequences, as well as measures to prevent or mitigate the hazards leading to them. In addition, recommendations on three specific issues were requested: welfare of calves reared for white veal (space, group housing, requirements of iron and fibre); risk of limited cow–calf contact; and animal-based measures (ABMs) to monitor on-farm welfare in slaughterhouses. The methodology developed by EFSA to address similar requests was followed. Fifteen highly relevant welfare consequences were identified, with respiratory disorders, inability to perform exploratory or foraging behaviour, gastroenteric disorders and group stress being the most frequent across husbandry systems. Recommendations to improve the welfare of calves include increasing space allowance, keeping calves in stable groups from an early age, ensuring good colostrum management and increasing the amounts of milk fed to dairy calves. In addition, calves should be provided with deformable lying surfaces, water via an open surface and long-cut roughage in racks. Regarding specific recommendations for veal systems, calves should be kept in small groups (2–7 animals) within the first week of life, provided with ~ 20 m²/calf and fed on average 1 kg neutral detergent fibre (NDF) per day, preferably using long-cut hay. Recommendations on cow–calf contact include keeping the calf with the dam for a minimum of 1 day post-partum. Longer contact should progressively be

Documento del Febbraio 2023

EFSA's scientific opinion on

Welfare of calves on farm

To improve the welfare of farmed calves, the animals should be kept in small groups with sufficient space to rest and given deformable bedding, while the use of individual pens should be avoided. These are some of the findings of the latest scientific advice from the European Food Safety Authority (EFSA). Our assessments on the welfare of farmed animals provide support for the revision of the legislation on animal welfare in the European Union.



Good animal welfare practices not only promote intrinsic animal wellbeing but also help to make animals healthier. This is a key element for the safety of the food chain considering the close links between animal welfare, animal health and foodborne diseases, in line with the principles of One Health.


www.efsa.europa.eu

EFSA is the European Food Safety Authority, established by Regulation (EC) No 1831/2003, in close collaboration with national authorities as a key element for the safety of the food chain.

Photo credits: Shutterstock.com

ISBN 978-94-011-4001-7 | doi:10.2903/j.efsa.2023.7896

Novità attese!



Evitare la stabulazione individuale
Tenere i vitelli in gruppi da 2 a 7



Dare più spazio per capo – almeno **3 m² /capo**
Per garantire **l'espressione del comportamento di gioco** dovrebbero avere almeno **20 m²**

Novità attese!



Devono disporre di una **lettiera confortevole**



Contatto Vacca-Vitello
il vitello deve stare almeno un giorno con la madre

Attività proposte in Stalla Sana per la vitellaia



- ✓ Ricognizione attraverso un questionario delle “modalità” di gestione della vitellaia e della rimonta;
- ✓ Individuazione di aziende LOCALI che adottano metodi di gestione del vitello secondo il principio del Cow-Calf Contact per un monitoraggio delle possibili criticità (sanitarie e gestionali) ed i potenziali vantaggi
- ✓ Monitoraggio dello stato di immunizzazione dei vitelli (valutazione della corretta colostratura) prelevando campioni di sangue per il dosaggio delle immunoglobuline da un campione di **10 vitelli per azienda entro 5 giorni dalla nascita**. Controllo della qualità dei colostri, calcolo della mortalità nei primi 30 giorni di vita.
- ✓ Analisi di campioni di feci per l'identificazione degli agenti di diarrea (inclusi parassiti) e di tamponi nasali per l'identificazione di patologie respiratorie.

Dalla ricerca al trasferimento in azienda

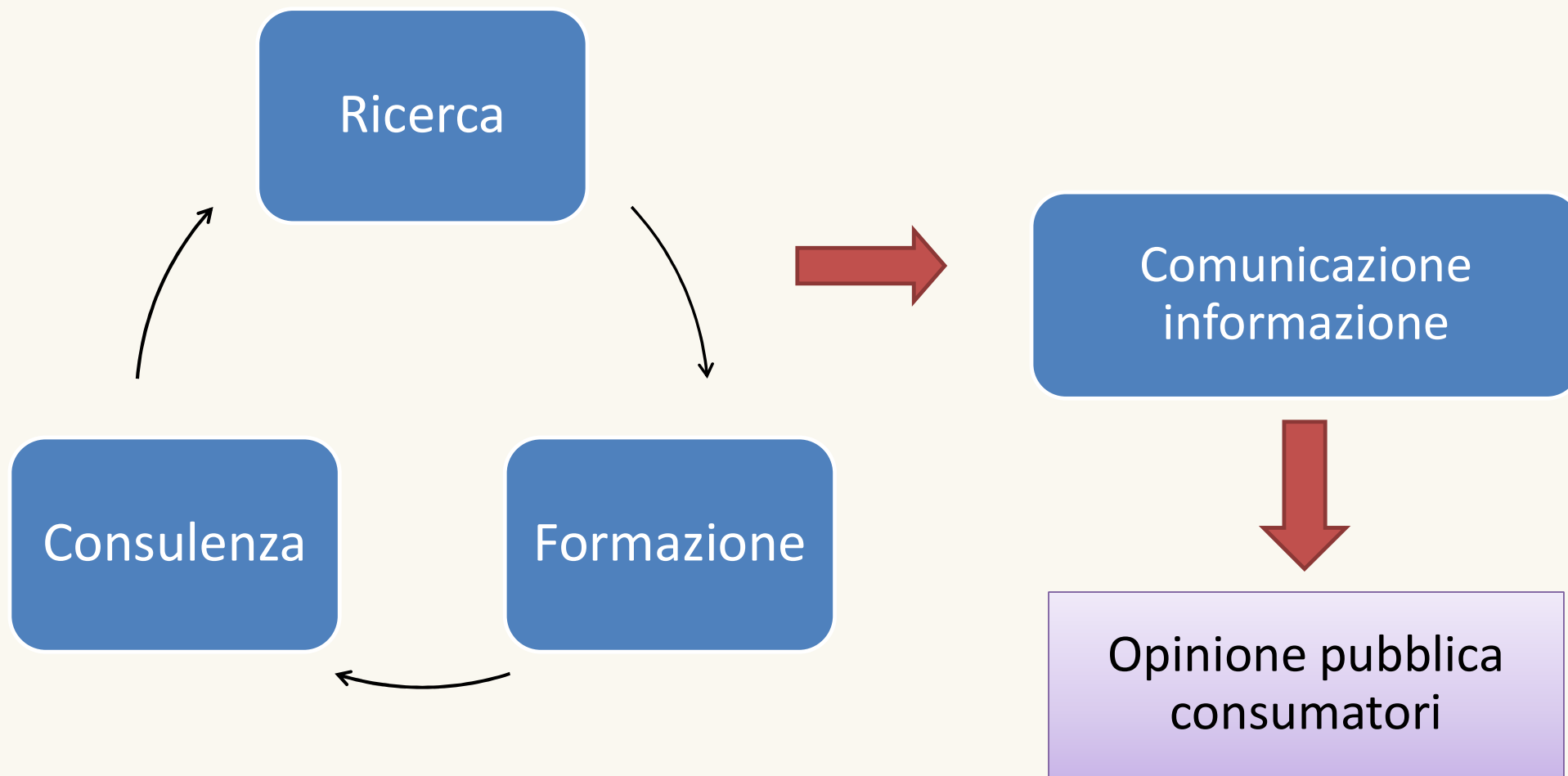
Formazione

Corso di 9 ore da ripetere nelle 7 Province del Veneto dedicato alla sanità della vitellaia

Consulenza

Consulenza Tecnico/veterinaria per la gestione ottimale della vitellaia

Modello di lavoro



Compiti dei partecipanti al Gruppo Operativo

PARTNER	RUOLO / ATTIVITA
ARAV	Proponente – coordinamento- Consulenza
AZIENDE AGRICOLE	9 aziende punto di riferimento e confronto nel corso del progetto
UNIVERSITÀ DI PADOVA (Dipartimento MAPS e TESAF) (prof. Gottardo, Giancesella, Trestini) ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (dott. Barberio, dott.ssa Soncin)	Raccolta dati presso le aziende Valutazioni di carattere economico Formazione e divulgazione
CASEIFICI COOPERATIVI DEL VENETO	Le cooperative costituiranno l'anello di congiunzione tra stalle e consumatore in ottica di trasparenza e di comunicazione del concetto di controllo «Dalla stalla al piatto»
IMPRESA VERDE srl	Formazione

il GO si interfacerà con i veterinari liberi professionisti operanti nel settore bovino, tramite l'Associazione ORUS (veterinari liberi professionisti buiatri che operano in Veneto)

Il progetto STALLA SANA è complesso e articolato,
perché nasce da esigenze concrete del settore e punta a soluzioni condivise
e sostenibili, frutto della collaborazione tra allevatori, tecnici e ricercatori.

Oggi abbiamo visto solo dove inizia la storia!



Grazie per l'ascolto !

